

Trionfali (1); alcuni storici infatti sono incerti se riferirli alle Alpi occidentali, altri pensano ai Carni Transalpini della Carniola e della Carinzia (2). Io mi domando se invece non si fosse trattato di una sottomissione definitiva degli abitanti la montagna sopra Aquileia, che, benchè fossero in territorio dichiarato nazionale da Roma, l'esercito romano non aveva ancora affrontato nelle sue sedi alpine tanto che potessero ritenersi definitivamente debellati.

Se così è da intendere l'impresa dei Carni, io vi vedrei adombrata una nuova direttiva nella potenza militare di Aquileia, la quale da base di operazioni verso l'Istria e il litorale illirico e la Pannonia inferiore, comincerebbe ad estendere anche verso settentrione il suo più ampio respiro. Nel quadro di una nuova attività bellica in questo senso e di questa natura va probabilmente considerata anche l'impresa di Cn. Papirio Carbone contro i Cimbri al di là delle Alpi, fino a Noreia, dove come è noto, egli toccò una assai pericolosa sconfitta.

Se non che i tempi per l'avanzata da Aquileia verso quelle nuove regioni non erano ancora maturi e la città dovette attendere l'età di Augusto per vederla utilmente praticata. Ora incombeva il pericolo Cimbrico, che quantunque toccasse soprattutto regioni più ad occidente in immediato contatto con la val d'Adige d'onde discesero (3), tuttavia richiese forse anche da parte dei coloni di Aquileia prudenza e circospezione. E questo dico anche se non si vuole ammettere l'opinione del Pais che i Tigurini, terzi dell'*Agmen* barbarico dopo i Teutoni e i Cimbri, passassero le Alpi per i valichi orientali (4).

Nessuna notizia abbiamo che Aquileia avesse alcun turbamento per la guerra sociale; anzi, rimasta appartata dalla contesa, essa con tutta verosimiglianza beneficiò della legge *Julia Municipalis* del 90^a che estese la cittadinanza romana alle colonie latine e fra l'altro a quelle dell'Italia superiore (5); fu dunque trasformata in

(1) Fr. XXXII = IL. I 460 e PAIS, *Fasti triumph.* I, 208-9.

(2) Tale è il parere dello ZIPPEL, *Illyrien* 138, e dell'OBERZINER, *Le guerre di Augusto* 199 n. 6, 217 n. 1; del KIEPERT, *Hdb. Alt. Geogr.* 386; cfr. MOMMSEN, *Röm. Gesch.* II 169.

(3) Non richiamerò qui il dibattito De Vit-Pais-Oberziner, concluso con una ammissione esplicita del Pais alla tesi del suo avversario: vedi *Le guerre d'Augusto* 211 e seg.; PAIS, *Italia antica, ricerche di storia e di geografia storica* II, 363-377.

(4) PAIS, op. cit. 366-67.

(5) L'ipotesi è già in *PW.* II, 319.